



**- LEGAMBIENTE  
PIEMONTE  
- CIRCOLO IVREA**

Ivrea, 6 settembre 2003

COMUNICATO STAMPA

**PAESAGGI A RISCHIO IN CANAVESE**

**NON SOLO MILLENNIUM  
NONOSTANTE LA FINE DELL'ERA INDUSTRIALE, CONTINUA SENZA SOSTA LA  
COSTRUZIONE DI CAPANNONI NEL TERRITORIO EPOREDIESE**

L'attenzione dedicata alla difesa della piana di Albiano per evitare l'edificazione di un improbabile parco dei divertimenti (e un molto più probabile grande centro commerciale) non deve far trascurare altre gravi compromissioni al nostro territorio.

E' il caso del suggestivo e forse **unico paesaggio offerto dal primo tratto dell'anfiteatro morenico di Ivrea e in particolare dalle pendici della Serra**, una delle testimonianze più significative, sotto l'aspetto scientifico, della storia geologica del Canavese.

Un paesaggio già gravemente compromesso da una discutibile attività edilizia protrattasi nell'ultimo ventennio, con l'edificazione di capannoni industriali di norma di pessima qualità architettonica, che hanno occultato quasi completamente la vista del suggestivo complesso paesaggistico offerto dal Mombarone, dalla Serra che da esso si protende e dai centri abitati di Andrate, Chiaverano e Burolo, a scandire il rilievo morenico.

*“Per salvare il salvabile – afferma Agostino Petruzzelli del Circolo di Ivrea- **occorrerebbe proteggere almeno il lembo pianeggiante ancora pressoché integro più prossimo alle pendici delle alture, lungo la strada che da Cascinette conduce a Burolo per via Candossino e via Breda. Questa strada permetterebbe ancora, benché da una prospettiva più ristretta, di apprezzare quel paesaggio divenuto ormai invisibile dalla statale.**”*

Al contrario, proprio in tale area, stanno sorgendo e stanno per essere edificati nuovi capannoni industriali, sempre più alti e sempre più brutti.

Certamente se ciascun comune dell'eporediese fa a gara con gli altri comuni nell'offrire aree industriali, con l'obiettivo di incrementare il gettito dell'ICI, diventa arduo pianificare uno sviluppo del territorio che sia in grado di coniugare offerta di spazi per attività industriali e di servizi con la tutela e la valorizzazione patrimonio ambientale del Canavese, risorsa anch'essa di importanza decisiva anche per i riflessi legati all'offerta turistica.

Un consistente contributo a porre un freno all'uso distorto del territorio potrà venire dalla proposta della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Piemonte di sottoporre a vincolo la parte orientale dell'anfiteatro morenico.

*“In attesa della conclusione di questa procedura- sottolinea Vanda Bonardo, Presidente Legambiente Piemonte - ci preme richiamare l'attenzione dei cittadini e degli amministratori affinché valutino con attenzione quantità e qualità delle nuove edificazioni, in particolare industriali, che vengono rilasciate. **Il territorio è una risorsa limitata, che stiamo consumando in modo dissennato e che, una volta compromesso, non è più recuperabile.**”*

